



**Comune
di Bologna**

Portici 
Patrimonio dell'Umanità

RICEVUTA DI AVVENUTA PROTOCOLLAZIONE

Protocollo Generale Numero 183850/2024

Provenienza: Terracielo Srl

Oggetto: Presentazione di progetto speciale, ai sensi dell'art. 3 comma 2 del Regolamento per l'esercizio del commercio nelle aree urbane di particolare valore culturale, denominato "Ex chiesa San Nicolo".

Il Responsabile del procedimento
Dott.ssa Pierina Martinelli

MODULO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTO SPECIALE DI CUI AL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO NELLE AREE URBANE DI PARTICOLARE VALORE CULTURALE

Denominazione del Progetto	Ex chiesa San Nicolò
Soggetto proponente	TERRACIELO S.R.L. (C.F. e P.IVA [REDACTED]), con sede legale a Bologna, via Galliera n. 8
Proprietario dell'immobile	<p>Cinquantasei società cooperativa (C.F. e P.IVA [REDACTED]) con sede legale a Bologna, piazza San Felice n. 3</p> <p>GV Consulenti per l'Impresa STA a r.l. (C.F. e P.IVA [REDACTED]) con sede legale a Bologna, via Galliera n. 8</p> <p>Maurizio Cecconi (C.F. [REDACTED]), nato a Bologna il 15 febbraio 1975 ed ivi residente in via Fondazza n. 49</p> <p>Giacomo Berti Arnoaldi Veli (C.F. [REDACTED]), nato a Bologna il 19 giugno 1989 ed ivi residente in via Solferino n. 11</p>
Nome di fantasia dell'esercizio commerciale	RIONE SAN NICOLÒ
Ubicazione dell'intervento	Via San Felice 39/41

Descrizione dell'idea progettuale	<p>RIONE SAN NICOLÒ è un progetto che intende recuperare e riportare in vita creativamente il rudere dell'ex chiesa di San Nicolò in via San Felice 39/41, restituendolo alla fruizione e al godimento della città. Il fine è quello di inaugurare una modalità ibrida, propria delle rigenerazioni urbane: socialità e cultura, unite ad attività produttive.</p>
Relazione su elementi progettuali relativi a: tutela delle aree urbane di particolare pregio ed interesse storico, artistico, architettonico ed ambientale;	<p>L'ex Chiesa di San Nicolò dell'Abbadia si inserisce all'interno del tessuto urbano consolidato della città storica, lungo via San Felice, ad angolo con via dell'Abbadia/ Otto Colonne.</p> <p>Abbandonata da diversi decenni, versa in condizioni di degrado significative che rischiano di comprometterne la conservazione negli anni a venire.</p> <p>Il progetto si propone di renderla nuovamente fruibile dalla comunità con una serie di interventi sistematici di trasformazione, cui si affiancheranno opere di restauro conservativo.</p> <p>Lo scopo del progetto è quello di realizzare uno spazio</p>

	<p>polifunzionale e fluido, che comprenda attività di somministrazione di cibo e bevande, a cui si affiancheranno manifestazioni ed eventi legati all'arte e alla musica; tale spazio verrà alterato il meno possibile nel suo volume principale – quello dell'ex chiesa - così da conservare la lettura del carattere storico e decorativo del fabbricato e la sua impostazione planimetrica e in modo da permettere allo stesso tempo una molteplicità di attività possibili. Gli ambienti tecnici e di servizio alla somministrazione e all'utenza verranno dislocati nelle zone retrostanti all'abside.</p> <p>Gli interventi architettonici, impiantistici e di finitura saranno realizzati con metodi, materiali e morfologie idonei al carattere storico dell'edificio. Il processo progettuale avverrà attraverso un percorso concordato con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Bologna, al fine di ottenere l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 D. Lgs 42/2004.</p> <p>Il nuovo spazio si configurerà come una sorta di piazza, luogo di ritrovo e aggregazione, con la finalità di promuovere le arti, in un contesto di grande pregio architettonico che funge da quinta, finalmente restituito alla città e ai suoi abitanti.</p>
<p>Relazione su elementi progettuali relativi a: diversificazione e arricchimento del tessuto commerciale con offerte innovative e non omologanti, anche di valorizzazione delle tradizioni territoriali, se accompagnata da un progetto di conoscenza culturale;</p>	<p>RIONE SAN NICOLÒ si ispira a esempi di rigenerazione urbana creativa internazionali come Matadero a Madrid, Farm Cultural Park a Favara, Pop Brixton a Londra e Mare Culturale Urbano a Milano, proponendo un luogo che sia insieme di produzione culturale e artistica, di socialità e di condivisione e di attività produttive.</p> <p>RIONE SAN NICOLÒ sarà un'incubatrice di idee, progetti e processi artistici, uno spazio per valorizzare i talenti creativi locali.</p> <p>Verranno individuati spazi interni dedicati alla somministrazione di bevande, alla somministrazione di cibi ed alle attività artistiche e culturali sulle quali si alterneranno i diversi artisti inseriti in programma.</p>
<p>Relazione su elementi progettuali relativi a: offerta di servizi utili e capaci di contribuire all'innalzamento complessivo della qualità urbana diurna e notturni rivolti a tutte le fasce di età;</p>	<p>Corsi di yoga per tutte le età, corsi di formazione per reinserimento lavorativo, corsi per la realizzazione di podcast e trasmissioni radiofoniche, laboratori musicali per affrontare il disagio giovanile.</p>
<p>Relazione su elementi progettuali</p>	<p>RIONE SAN NICOLÒ si propone di lavorare in</p>

<p>relativi a: coerenza e sinergia con i progetti ed i programmi dell'Amministrazione Comunale, particolarmente rivolti all'accessibilità e alla sostenibilità ambientale;</p>	<p>collaborazione con l'Amministrazione comunale per la definizione di un calendario socio-culturale che trovi la sua perfetta collocazione in Bologna Estate e nel calendario delle attività culturali e sociali durante l'intero anno solare.</p> <p>L'accessibilità a tutte le persone diversamente abili sarà garantita da ambo gli accessi alla struttura, sia da via San Felice sia da via Otto Colonne, con rampe che elimineranno i gradini e permetteranno di superare i dislivelli.</p> <p>RIONE SAN NICOLÒ farà della sostenibilità ambientale un suo fiore all'occhiello: zero plastica, promozione dell'economia del riuso e dell'economia circolare ("La Recyclerie" parigina come elemento ispiratore), giornate dedicate ai mercati contadini di alimenti biologici del territorio, giornate dedicate ai mercati dei vestiti di seconda mano, gruppi di acquisto solidale.</p>
<p>Descrizione dettagliata del tipo di attività materiali e immateriali che caratterizzano la specialità del progetto (ad esempio: laboratori, mostre, concerti, promozione e comunicazione; formazione, servizi migliorativi.....)</p>	<p>In forza di alcune rilevanti collaborazioni, verrà prodotto un calendario di arti performative, costruite <i>in situ</i>, di concerti, reading, conversazioni, arringhe, dibattiti e mostre di arti visive.</p> <p>Le attività verranno dettagliate in un calendario culturale/sociale suddiviso in sezioni, per ognuna delle quali si è attivata una collaborazione con un'importante realtà cittadina; di seguito le sezioni unitamente ad alcuni esempi di programmazione culturale già attivati:</p> <p>TEATRO PERFORMATIVO: con la collaborazione di Ateliersi porteremo in scena gli spettacoli "Him" di FANNY & ALEXANDER, "Chroma Keys" dei MOTUS, "La mappa del cuore" di Lea Melandri di ATELIERSI, "Al cosmo" di ATELIERSI & PORPORA MARCASCIANO, "Karaoke Art" di DAVIS FREEMAN & RANDOM SCREAM, "Congegno Emotivo" di MONICA FRANCIA.</p> <p>CONVERSAZIONI SU LIBRI E TEMI DI ATTUALITÀ: con l'associazione Humus, che pubblica Neu Radio, realizzeremo un format radiofonico trasmesso in diretta da Rione San Nicolò. Durante la trasmissione, saranno presentate alcune novità letterarie e verranno affrontati alcuni temi di attualità con ospiti dal vivo. Le trasmissioni diventeranno anche dei podcast, che daranno vita all'archivio digitale di Rione San Nicolò.</p> <p>DJ SET: insieme all'associazione Plug, che cura Plug Radio, porteremo in scena dj set settimanali che esploreranno nuove sonorità elettroniche.</p>

Questi i primi nomi in programma: Vicky in "Taraxacum officinale"; Gilles Barberis in "Aconitum"; Filibalou in "Nymphaea"; Thomas Les Vaches in "Strelitzia"; Simo in "Papaver"; Gomes in "Helianthus".

AN EASY NIGHT WITH: concerti realizzati grazie alla curatela di Edoardo Mazzilli, che porterà a Rione San Nicolò il miglior folk/rock contemporaneo.

Questi alcuni dei nomi previsti: PHIL REYNOLDS, MESICO, RYF, BOB CORN.

PLAID MATINÉE: matinée, con plaid e coperte a terra, il pubblico sdraiato, dalle 8:00 alle 10:00 del mattino. Solo musica ambient o sinfonica, guardando il cielo.

DANZA CONTEMPORANEA: grazie alla curatela di Roberta Mongardi Fantaguzzi, già direttrice della Scuola di Danza Isadora, porteremo in scena una selezione di performances di danza contemporanea, in mezzo al pubblico. La prima prevista è REVOLUTION, per la coreografia e regia di ALEX ATZEWI.

SOTTO LE STELLE DEL FUMETTO: insieme a Coconino Press e a Becco Giallo, realizzeremo una serie di incontri con alcuni tra i più affermati autori del graphic novel italiano. Dialoghi, letture, proiezioni: come nascono le storie disegnate e come il loro linguaggio si confronta con le altre arti e forme narrative.

Tra le date già confermate segnaliamo: Manuele Fior per "Hypericon, un amore a Berlino"; Mara Cerri e Davide Reviati per "L'amica geniale e le tante vite di una storia"; Alice Milani per "Sofia: il coraggio di dare i numeri"; Paolo Bacilieri per "Piero Manzoni: l'arte fuori dalle regole"; BeneDi per "Il racconto della roccia: un viaggio tra Storia e leggenda"; Otto Gabos per "Visioni d'America: il Viaggiatore distante"; Fulvio Risuleo e Antonio Pronostico per "L'Eletto".

MODA: ospiteremo sfilate di moda di alcuni creativi bolognesi.

CORSI: insieme all'Error Academy, organizzeremo il corso "COME AVERE SEMPRE RAGIONE", per imparare a litigare bene, con l'aiuto di Aristotele e Schopenhauer. Laboratori condotti da Clelia Sedda e ideati con Alberto Bolognini.

Nota bene: per eventi che richiedono un ulteriore permesso come manifestazione, si chiederanno le conseguenti autorizzazioni per ogni singolo evento.

Calendario di massima delle attività previste	Il calendario sarà esteso all'intero arco dell'anno dopo il completamento dei lavori e prevedrà, in linea di massima, appuntamenti settimanali o bisettimanali con le diverse forme di arti rappresentate
Dettaglio e quantificazione delle altre attività (ad esempio assunzioni di persone svantaggiate, elementi di responsabilità sociale, ambientale, servizi innovativi.....)	L'inclusione è un punto qualificante di questa e delle altre precedenti attività dei soci. Saranno create occasioni di lavoro a persone svantaggiate provenienti dal terzo settore, come donne vittime di violenza e migranti.
Partnership di progetto - n. partners: 3 - nominativi	- Traditum Est Asp. - Neu Radio - Centro delle donne per non subire violenza
Tipo di attività richiesta in deroga	- Somministrazione alimenti e bevande - Commercio alimentare
Altre attività (qualora siano previsti più di un uso) con l'indicazione delle percentuali	- 95% Somministrazione alimenti e bevande - 5% Commercio
Cronoprogramma	- data di presentazione SCIA edilizia: entro 30 settembre 2024 - data presunta termine lavori: maggio 2026 - data presunta di presentazione SCIA amministrativa: 1 maggio 2026.
Richiesta dehor	NO
Necessità interventi edilizi	Sì
Bene oggetto dell'intervento	Vincolato con vincolo Soprintendenza (art. 10 D. Lgs. 42/2004)
Note o altro	<p>I richiedenti dichiarano che non programmeranno attività acusticamente impattanti e che saranno presi tutti gli accorgimenti tecnici per diminuire l'impatto acustico.</p> <p>Saremo disponibili al controllo del rumore in strada con dei nostri "street tutor".</p> <p>Le attività economiche di somministrazione saranno posizionate nell'abside e nella ex sagrestia, così come si può ben evincere dalla planimetria allegata al presente progetto.</p>

	<p>Per l'attività di vendita al dettaglio prevediamo una piccola isola all'interno della navata principale e posta sul lato destro della stessa.</p> <p>Le attività economiche saranno costituite da tre punti food e da due bar e una di vendita al dettaglio. La somministrazione al pubblico avverrà nella navata principale. Le cucine chiuderanno al pubblico a mezzanotte mentre i bar termineranno il loro servizio alle ore 01.00. Nota bene: sarà richiesta un'unica Scia per le attività economiche.</p> <p>I richiedenti si impegnano a tenere puliti i muri esterni dell'immobile, per garantire un buon decoro urbano, in particolare del civico n. 5 di via dell'abbazia, dei civici n. 39 e n. 41 di via san Felice e di vicolo otto colonne.</p>
--	--

Si allegano:

1. nulla osta proprietario;
2. planimetria quotata dei locali con indicazioni delle superfici distinte per gli usi;
3. relazione tecnica asseverata;
4. visura Terracielo s.r.l. e documento di riconoscimento del legale rappresentante;
5. presentazione estesa e dettagliata del progetto culturale.
6. planimetria aree servizi

Per Terracielo s.r.l.
L'Amministratore Unico
MAURIZIO CECONI



RIONE SAN NICOLÒ

*Un nuovo futuro per la
ex chiesa di via San Felice 39-41*

CHI SIAMO

RIONE SAN NICOLÒ nasce dall'incontro tra Renato Lideo, Gabriele Verzelli, Giacomo Berti Arnoaldi Veli e Maurizio Cecconi: un gruppo di imprenditori e investitori attivi da decenni sul territorio locale, nel mondo della cultura, della rigenerazione urbana e della ristorazione e accoglienza. Tra i progetti curati dai membri del gruppo si annoverano Borgo Mamelì, Guasto Village, La Linea, Bar Vittorio Emanuele, Cassero, La Gazzetta, Scuderie, PeacockLab, Pastis, Belvedere Gardens Village, Pastis, Sorelle Ribelli, Clique e Kong.

IL NOSTRO PROGETTO

RIONE SAN NICOLÒ è un progetto che intende recuperare e riportare in vita creativamente il rudere dell'ex chiesa di San Nicolò in via San Felice 39/41, restituendolo alla fruizione e al godimento della città.

RIONE SAN NICOLÒ si propone di inaugurare una modalità ibrida, propria delle rigenerazioni urbane, ispirandosi ad esempi di rigenerazione urbana creativa internazionali come Matadero a Madrid, Farm Cultural Park a Favara, Pop Brixton a Londra e Mare Culturale Urbano a Milano, proponendo un luogo che sia insieme di produzione culturale e artistica, di socialità e di condivisione e di attività produttive.

Ci riconosciamo nelle parole di Giampaolo Colletti, che per Il Sole 24 Ore il 17 novembre 2022 ha scritto: *“Una delle conseguenze legate allo tsunami della pandemia è la ridefinizione dei luoghi, che talvolta assume i contorni della rigenerazione. Aree dismesse, edifici inutilizzati e da convertire in nuove attività. Ambienti con una natura ibrida, in un tempo segnato da nuove abitudini di fruizione. [...] Tutti questi sono gli spazi del possibile che vivono in luoghi fisici, pur connettendosi con i mondi virtuali, con le community connesse, diventando reticolari. Perché mai come in questa fase storica digitale e reale si contaminano. Così i nuovi centri culturali – dove convivono biblioteche e botteghe artigiane, palcoscenici e ristoranti, stanze di coworking e spazi per corsi di ogni genere – sono frutto di una rigenerazione. “Gli spazi del possibile sono quei luoghi dove si stanno sperimentando non solo nuovi modi di produrre e fruire cultura, ma anche diverse modalità di abitare i nostri territori. Sono beni abbandonati, dimenticati o sottoutilizzati, ex qualcosa che vengono riconvertiti in nuovi centri. Caserme trasformate in spazi teatrali ed espositivi, vecchie fabbriche diventate atelier di artigiani, residenze d'artista nei borghi, mercati che cedono il posto a sale per concerti e proiezioni: contesti di attivazione e di riattivazione che recuperano siti restituendoli alle comunità. Sono luoghi che ospitano attività e servizi eterogenei, esprimendo le evoluzioni in corso nei nostri stili di vita, intrecciando arte, socialità, convivialità, svago, lavoro, politica”.*

RIONE SAN NICOLÒ sarà un'incubatrice di idee, progetti e processi artistici, uno spazio per valorizzare i talenti creativi locali. Al suo interno verranno individuati spazi dedicati alle attività artistiche e culturali - sulle quali si alterneranno i diversi artisti inseriti in programma - nonché alla somministrazione di cibi e bevande.

Agli ospiti del RIONE SAN NICOLÒ verrà proposta un'esperienza enogastronomica in linea con i prodotti del territorio provenienti da agricoltura che si ispiri, quanto più possibile, al biologico ed al km zero.

RIONE SAN NICOLÒ è un progetto che vuole richiamare fortemente al ruolo creativo e socializzante con cui, in passato, alcuni luoghi hanno contribuito alla storia culturale della città diventando spazi di incontro e scambio. In anni in cui si assiste alla proliferazione di locali pubblici professionali dedicati al turismo e al flusso metropolitano dei cocktail, ma anonimi e privi di identità, è più che mai necessario che continuino a nascere luoghi che diano spazio alla grande ricchezza creativa che risiede nella nostra città.

RIONE SAN NICOLÒ si propone di lavorare in collaborazione con l'Amministrazione comunale per la definizione di un calendario socio-culturale che trovi la sua perfetta collocazione in Bologna Estate e nel calendario delle attività culturali e sociali durante l'intero anno solare con appuntamenti, in linea di massima, settimanali o bisettimanali con le diverse forme di arti rappresentante.

Gli elementi chiave del progetto sono:

- arti performative
- arti visive
- cultura
- inclusione
- socialità
- sostenibilità
- territorio
- benessere fisico e psichico

DETTAGLIO DEL PROGETTO

In forza di alcune rilevanti collaborazioni, verrà prodotto un calendario di arti performative, costruite *in situ*, di concerti, reading, conversazioni, arranghe, dibattiti e mostre di arti visive a cui si aggiungeranno corsi di yoga per tutte le età, corsi di formazione per reinserimento lavorativo, corsi per la realizzazione di podcast e trasmissioni radiofoniche, laboratori musicali per affrontare il disagio giovanile nonché giornate dedicate ai mercati contadini di alimenti biologici del territorio, giornate dedicate ai mercati dei vestiti di seconda mano, gruppi di acquisto solidale.

Le attività verranno dettagliate in un calendario culturale/sociale suddiviso in sezioni, per ognuna delle quali si è attivata una collaborazione con un'importante realtà cittadina; di seguito le sezioni unitamente ad alcuni esempi di programmazione culturale già attivati:

TEATRO PERFORMATIVO: con la collaborazione di Ateliersi porteremo in scena gli spettacoli "Him" di FANNY & ALEXANDER, "Chroma Keys" dei MOTUS, "La mappa del cuore" di Lea Melandri di ATELIERSI, "Al cosmo" di ATELIERSI & PORPORA MARCASCIANO, "Karaoke Art" di DAVIS FREEMAN & RANDOM SCREAM, "Congegno Emotivo" di MONICA FRANCIA.

CONVERSAZIONI SU LIBRI E TEMI DI ATTUALITÀ: con l'associazione Humus, che pubblica Neu Radio, realizzeremo un format radiofonico trasmesso in diretta da Rione San Nicolò. Durante la trasmissione, saranno presentate alcune novità letterarie e verranno affrontati alcuni temi di attualità con ospiti

dal vivo. Le trasmissioni diventeranno anche dei podcast, che daranno vita all'archivio digitale di Rione San Nicolò.

DJ SET: insieme all'associazione Plug, che cura Plug Radio, porteremo in scena dj set settimanali che esploreranno nuove sonorità elettroniche.

Questi i primi nomi in programma: Vicky in "Taraxacum officinale"; Gilles Barberis in "Aconitum"; Filibalou in "Nymphaea"; Thomas Les Vaches in "Strelitzia"; Simo in "Papaver"; Gomes in "Helianthus".

AN EASY NIGHT WITH: concerti realizzati grazie alla curatela di Edoardo Mazzilli, che porterà a Rione San Nicolò il miglior folk/rock contemporaneo.

Questi alcuni dei nomi previsti: PHIL REYNOLDS, MESICO, RYF, BOB CORN.

PLAID MATINÉE: matinée, con plaid e coperte a terra, il pubblico sdraiato, dalle 8:00 alle 10:00 del mattino. Solo musica ambient o sinfonica, guardando il cielo.

DANZA CONTEMPORANEA: grazie alla curatela di Roberta Mongardi Fantaguzzi, già direttrice della Scuola di Danza Isadora, porteremo in scena una selezione di performances di danza contemporanea, in mezzo al pubblico. La prima prevista è REVOLUTION, per la coreografia e regia di ALEX ATZEWI.

SOTTO LE STELLE DEL FUMETTO: insieme a Coconino Press e a Becco Giallo, realizzeremo una serie di incontri con alcuni tra i più affermati autori del graphic novel italiano. Dialoghi, letture, proiezioni: come nascono le storie disegnate e come il loro linguaggio si confronta con le altre arti e forme narrative.

Tra le date già confermate segnaliamo: Manuele Fior per "Hypericon, un amore a Berlino"; Mara Cerri e Davide Reviati per "L'amica geniale e le tante vite di una storia"; Alice Milani per "Sofia: il coraggio di dare i numeri"; Paolo Bacilieri per "Piero Manzoni: l'arte fuori dalle regole"; BeneDi per "Il racconto della roccia: un viaggio tra Storia e leggenda"; Otto Gabos per "Visioni d'America: il Viaggiatore distante"; Fulvio Risuleo e Antonio Pronostico per "L'Eletto".

MODA: ospiteremo sfilate di moda di alcuni creativi bolognesi.

CORSI: insieme all'Error Academy, organizzeremo il corso "COME AVERE SEMPRE RAGIONE", per imparare a litigare bene, con l'aiuto di Aristotele e Schopenhauer. Laboratori condotti da Clelia Sedda e ideati con Alberto Bolognini.

Spazi abbandonati o dismessi rigenerati nei nuovi luoghi ibridi



Sicilia. Fanni Cultural Park, complesso polivalente di Favara (Agrigento)

Post pandemia. Ex caserme, fabbriche, mercati dimenticati vengono riconvertiti attraverso funzioni che intrecciano arte, socialità, lavoro e politica

Giampaolo Colletti

Il futuro delle città è racchiuso in un'immagine impensabile fino a tre anni fa, ovvero prima dell'emergenza pandemica. A disegnarla come copertina del New Yorker è stato l'illustratore scozzese Tom Gauld. C'è un palazzo della prima periferia londinese in un tardo pomeriggio di un giorno lavorativo con le finestre delle case illuminate per via dello smart working.

Una delle conseguenze legate allo tsunami della pandemia è la ridefinizione dei luoghi, che talvolta assume anche i contorni di rigenerazione. Aree dismesse, edifici inutilizzati e da convertire in nuove attività. Ambienti con una natura ibrida, in un tempo segnato da nuove abitudini di fruizione e rinnovate scelte abitative.

Tutti questi sono gli spazi del possibile che vivono in luoghi fisici, pur connettendosi con i mondi virtuali, con le community connesse, diventando reticolari. Perché mai come in questa fase storica digitale e reale si contaminano. Così i nuovi centri culturali - dove convivono biblioteche e botteghe artigiane, palcoscenici e ristoranti, stanze di coworking e spa-

zi per corsi di ogni genere - sono frutto di una rigenerazione. «Gli spazi del possibile sono quei luoghi dove si stanno sperimentando non solo nuovi modi di produrre e fruire cultura, ma anche diverse modalità di abitare i nostri territori. Sono beni abbandonati, dimenticati o sottoutilizzati, ex qualcosa che vengono riconvertiti in nuovi centri. Caserme trasformate in spazi teatrali ed espositivi, vecchie fabbriche diventate atelier di artigiani, residenze d'artista nei borghi, mercati che cedono il posto a sale per concerti e proiezioni: contesti di attivazione e riattivazione che recuperano siti restituendoli alle comunità. Sono luoghi che ospitano attività e servizi eterogenei, esprimendo le evoluzioni in corso nei nostri stili di vita, intrecciando arte, socialità, convivialità, svago, lavoro, politica», afferma Roberta Franceschinelli, project manager di Fonda-

zione Unipolis e presidente del network Lo stato dei luoghi.

Un ecosistema di innovazione raccontato anche nel libro "Spazi del possibile", edito da Franco Angeli. Si tratta di una raccolta di informazioni con i partecipanti al bando Culturability di Fondazione Unipolis, dedicato ai centri culturali rigenerati. Ad accendere questi spazi ci sono figure ibride tra competenze manageriali e background nel terzo settore: associazioni, cooperative, fondazioni, reti di imprese. «Dietro il fenomeno della rigenerazione a base culturale ci sono attori nuovi. Si tratta di organizzazioni che si assumono rischi, cercano funding mix complessi, mettono in discussione le distinzioni tradizionali tra profit e non profit. Questi nuovi centri attuano alleanze e sperimentano partnership inedite tra pubblico e privato per la rigenerazione come azione comune. Sono pratiche che nascono dal basso, spesso non inserite in una pianificazione organica e che sfidano la pubblica amministrazione», precisa Franceschinelli. L'identikit di questi ambienti è ibrido, come il tempo che stiamo vivendo. «Assistiamo alla nascita di spazi in cui le forme della cul-

Le destinazioni d'uso

Progetti del bando Culturability (2016-2018) di Fondazione Unipolis

	TOTALE	%
Centro di sperimentazione e produzione artistica multidisciplinare	266	20,6
Community Hub	227	17,6
Spazio per eventi, Performance, Esposizioni e luogo di esposizioni e luogo di intrattenimento	189	14,6
Centro di aggregazione e protagonismo giovanile	151	11,8
Centro di formazione e/o apprendimento	124	9,5
Spazio di ricettività innovativa, housing, ospitalità e turismo sociale	110	8,5
Incubatore per le imprese e i progetti del settore culturali e creativo, coworking, fablab	100	7,7
Uso e presidio di spazi pubblici aperti	78	6,0
Nuove fabbriche urbane creative (produzione design, moda, ecc.)	47	3,7
TOTALE	1.292	100,0

Fonte: Roberto Franceschinelli "Spazi del possibile" (Franco Angeli)

tura e dell'arte si intrecciano, realizzando contesti multidisciplinari che mantengono un forte orientamento al contemporaneo, in grado di combinarsi anche con altri settori: welfare, educazione e formazione, agricoltura, ristorazione, manifattura, coworking, cohousing.

Un aspetto importante è il potenziale legato all'impatto sociale e civico degli spazi del possibile. Ma attenzione. Si parla di rigenerazione e non di riqualificazione: al centro ci sono i

contenuti e non il contenitore, la cultura e non le mura. Così bisogna partire dalle persone e non dalle infrastrutture. Ne è convinta Franceschinelli. «Il rischio è realizzare un contenitore bellissimo, che rischia di restare vuoto perché avulso dal contesto in cui è inserito». Pensa globalmente, ma agisce localmente, ripete il filosofo francese René Dubos. È il credo delle comunità rigenerative che prendono vita nel segno della co-creazione.

UNIPOLIS
Attori emergenti che si assumono rischi, ricercando funding mix complessi

ROBERTA FRANCESCHINELLI

EX CHIESA DI SAN NICOLO' DELL'ABBADIA

7/A SAN FELICE 39 - BOLOGNA

SCHEMA DI LAYOUT DELLE AREE FUNZIONALI

scala 1:200

superficie aperta al pubblico (P. terra e soppalco), compresi aree per le preparazioni:	435 mq
superficie magazzini:	230 mq
spazi accessori:	285 mq

PIANO INTERRATO

distribuzione ai piani (scala e ascensore) pubblico e personale

20 mq

50 mq

230 mq

area tecnica

area magazzino

PIANO TERRA

area preparazione e somministrazione food

distribuzione ai piani (scala e ascensore) pubblico e personale

15 mq

30 mq

45 mq

area tecnica

WC utenti

area esterna carico/scarico

285 mq

area somministrazione beverage e consumo

LIVELLO TRABEAZIONE

distribuzione ai piani (scala e ascensore) pubblico e personale

45 mq

area tecnica

PIANO AMMEZZATO

45 mq

area tecnica

area tecnica

105 mq

area somministrazione e consumo beverage e food



area magazzino accessibile al personale di servizio tramite scala comune (in questo tratto interdetta al pubblico) e ascensore montacarichi.

scala comune e ascensore montacarichi per raggiungere piano interrato, terra e primo.

area servizi piano terra, ammezzato e primo che comprende servizi per l'utenza e per il personale, area tecnica impiantistica ed eventuale ufficio.

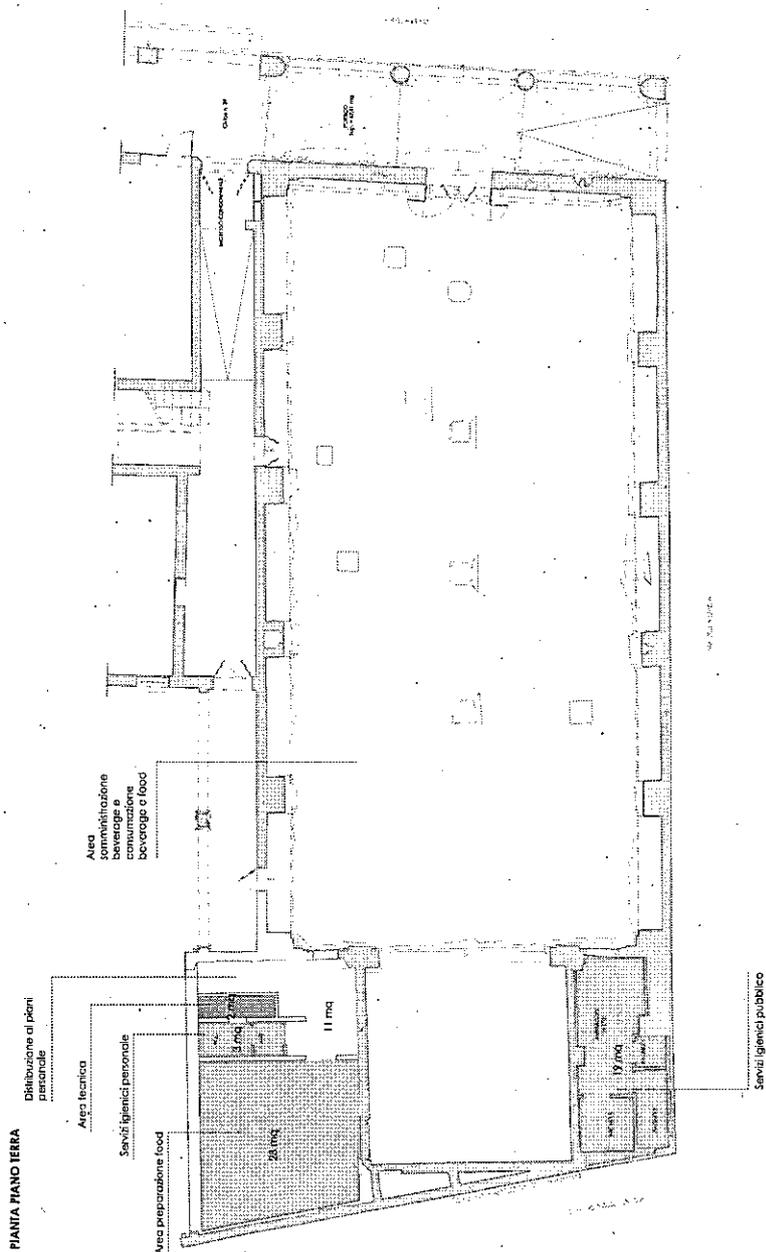
l'area al piano terreno sarà adibita alla sala somministrazione dei beverage; le sedute saranno destinate sia al food che al beverage.

le aree destinate al food saranno al piano terra e al piano soppalco, in posizione tale da sfruttare le murature perimetrali come appoggio per le preparazioni.

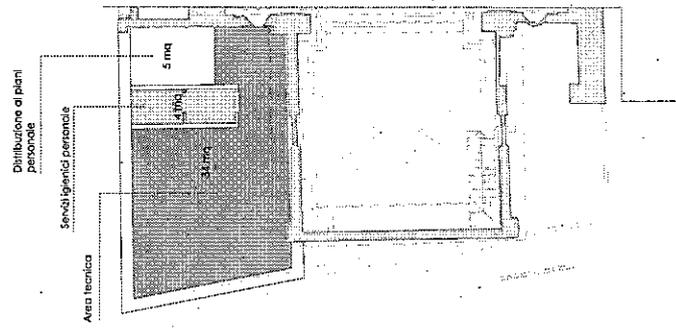
al piano terra la sala principale sarà destinata solo al beverage e alla consumazione con tavolini; sia di food sia di drink. I banchi potranno essere disposti a isola o lungo il perimetro della chiesa.

il piano terra sarà allestito con piante da interno e alberi per mantenere il carattere di "rudere" della chiesa e generare un ambiente familiare e accogliente.

PIANTA PIANO TERRA



PIANTA PIANO PRIMO



PIANTA PIANO SECONDO

